

Cherissimo Professore!

Venni a sapere dai vostri giornali, che V. S. Illustrissima, sempre facile alle voci del nobilissimo suo cuore, è voluta, con loro vivamente generosa, migliorare la sorte di parecchi di Sebenico. Pensavo, che l'infelice gioja, figlia delle azioni virtuose, dov' essere lasciata nella virginal sua solitudine; io non avrei mai ardito di interrompere la mia povera soddisfazione: ma come essere designato di Sebenico, cui la sorte di parecchi, dov' essere una delle primarie cure; io dove ubbidire ad una stanza del cuore, che mi obbliga a prendere parte all'ammirazione che è distribuita la sua patria davanti ad la mia: e tanto più dove ubbidirgli, in quanto che, ella, nel suo nobile indirizzo esterna i più cari sensi di Religiosità, di Patriotismo e di Virtù filiale, che sostenuti dall' amore del suo nome, promettono di divenire, nella patria nostra, secondi.

Prego, Illustrate Professore, questo bene tributo di riconoscenza, da chi sarà il primo tra i poveri, a compiere il suo nobile desiderio, e mi accordi l'ambito onore e il piacere d'ognarmi

Cozzola li 24 Luglio 1863.

D. V. S. Illustrissima

Devotissimo servo
Giovanni Buffoni